

VALUTAZIONE

PREMESSA

La valutazione degli apprendimenti, soprattutto per quanto concerne gli alunni con disabilità, rappresenta un importante momento di confronto fra i docenti del team e del Consiglio di Classe sulle strategie, le prove e il percorso di apprendimento di ciascun alunno in relazione a quanto previsto nel PEI.

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti, pertanto, hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

L'oggetto della valutazione è tutto il processo di apprendimento: si considerano quindi il profitto, ma anche...

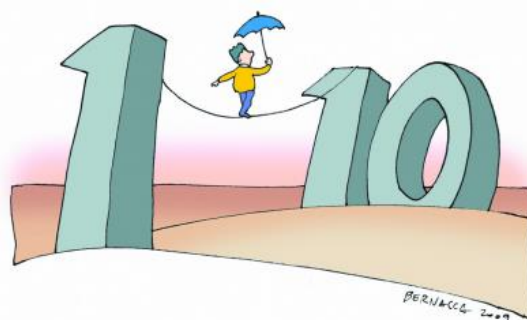
- il comportamento
- la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica (la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità)
- i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

«La valutazione dell'esito scolastico, deve fare riferimento al grado di maturazione raggiunto dall'alunno sia globalmente sia a livello degli apprendimenti realizzati, superando il concetto rigido del voto o della pagella».

Incidenza dei processi valutativi

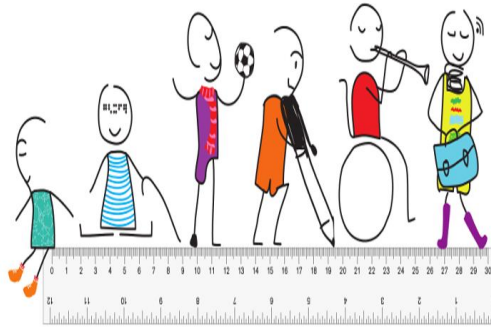
- ❖ sugli aspetti psicologici ed emotivi
- ❖ sulla costruzione di una positiva immagine di sé
- ❖ sul senso di autoefficacia
- ❖ sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso

Autostima → motivazione → apprendimento



FINALITÀ GENERALI / PRINCIPI GUIDA:

- favorire l'integrazione dell'alunno disabile all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti i specifici bisogni, le potenzialità e le risorse manifestate nell'interazione con i coetanei, con gli insegnanti, i collaboratori scolastici...;
- consentire all'alunno disabile una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.



COSA VALUTARE

Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle singole patologie.

- La valutazione non riguarda esclusivamente gli apprendimenti.
- La valutazione deve riguardare i processi e non solo la performance, la prestazione.
- La valutazione deve riguardare quattro ambiti valutativi, cioè la crescita delle competenze conseguite nei seguenti ambiti:
 - autonomia
 - apprendimenti
 - comunicazione
 - scambi relazionali

CHI VALUTA

La valutazione è compito di tutti gli insegnanti.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono **corresponsabili** dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

GIUDIZI-VOTI



- Per tutti i bambini certificati o con una programmazione individualizzata/personalizzata, nello svolgimento di verifiche scritte e/o orali, la valutazione dovrà avere come riferimento i punti di partenza ed il percorso fatto dall'alunno, e non l'andamento medio della classe: se l'alunno ha raggiunto pienamente gli obiettivi del PEI può essere valutato anche con "9/10".
- Solo in **casi eccezionali** ci può essere l'insufficienza: quando, nonostante le varie strategie adottate, gli obiettivi non sono stati raggiunti anche a causa di scarso impegno e motivazione (soprattutto per gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado).

La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità, e andrà sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

ASPETTI AFFETTIVO-MOTIVAZIONALI

La valutazione dell'alunno deve tener conto anche degli aspetti affettivo-motivazionali.

Es. Se l'alunno ha una bassa stima di sé l'insegnante farà attenzione a valutarlo negativamente, ma lo valuterà in modo positivo per stimolarlo a raggiungere gli obiettivi proposti.

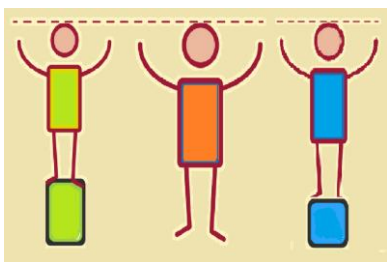


SCHEMA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	GIUDIZIO	CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO
10	Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> • Relativamente al PEI l'alunno procede in autonomia e con sicurezza • Obiettivo pienamente raggiunto e consolidato
9	Distinto	<ul style="list-style-type: none"> • Relativamente al PEI l'alunno procede con la guida iniziale di domande orali • Obiettivo raggiunto
8	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Relativamente al PEI l'alunno procede con la guida di domande orali • Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente
7	Discreto	<ul style="list-style-type: none"> • Relativamente al PEI l'alunno deve essere guidato con domande e nell'esecuzione operativa iniziale • Obiettivo sostanzialmente raggiunto
6	Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Relativamente al PEI il bambino deve essere guidato nell'esecuzione operativa per gran parte della prova (scarsa padronanza) • Il bambino procede in modo totalmente dipendente dalla guida operativa e verbale dell'adulto (nessuna padronanza) • Obiettivo raggiunto in parte
5	Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino procede in modo totalmente dipendente dalla guida operativa e verbale dell'adulto (nessuna padronanza) • Nessun obiettivo raggiunto

Per disabilità in forma grave: l'alunno deve essere valutato a partire dal livello di partenza e secondo i suoi progressi. Seppure l'alunno procede in modo dipendente dalla guida operativa e verbale dell'adulto, ma raggiungendo gli obiettivi prefissati per lui, le valutazioni possono essere superiori al 6.

COME STRUTTURARE LE VERIFICHE

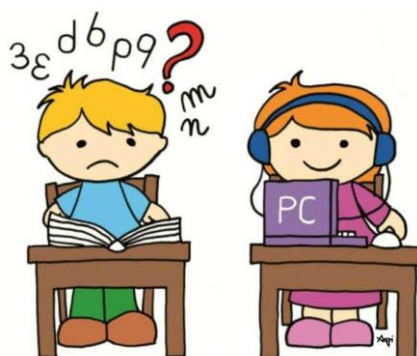


I compiti in classe e le verifiche possono essere considerati vere e proprie misure compensative, se adeguatamente formulate in base alle modalità di apprendimento e alle modalità di studio utilizzate dagli alunni.

La fase della valutazione è estremamente delicata, l'insegnante deve chiedersi se il voto negativo sia dovuto alla mancata acquisizione di contenuti o competenze, oppure se determinato dalle modalità di somministrazione dell'esercizio. Nella valutazione è importante tenere conto del percorso dell'alunno, evidenziando i progressi e l'impegno; considerare che i rimandi positivi migliorano l'autostima; evitare segni rossi sul foglio e segnalare gli esercizi svolti correttamente, nell'ottica del rinforzo positivo; valutare il contenuto e non la forma.

ALCUNE INDICAZIONI UTILI

- Preparare verifiche scritte in modo chiaro e leggibile;
- se possibile, predisporre esercizi a difficoltà crescente;
- evitare richieste di dati mnemonici (non si tratta di prove di memoria);
- favorire le risposte a crocette per chi ha difficoltà in scrittura;
- evitare risposte con ripetizioni o doppie negazioni;
- lavorare su come si usano schemi, tabelle e mappe;
- se possibile, far utilizzare il pc quando necessario;
- fare simulazioni con esercizi simili a quelli della verifica;
- predisporre verifiche monotematiche;
- consentire tempi più lunghi o dividere in più parti le verifiche più lunghe e complesse;
- leggere le consegne ad alta voce a tutta la classe;
- programmare compiti e interrogazioni;
- consentire l'utilizzo di schemi, mappe, tabelle e formulari per lo svolgimento delle verifiche;
- prediligere l'applicazione di formule e concetti alla loro definizione;



Attenzione al tempo in più, non tutti gli alunni accettano di apparire *diversi* rispetto al resto della classe. Infine, fornire mappe e tabelle compensative non significa agevolare l'alunno, ma solo sollevarlo dall'impegno mnemonico in modo da non disperdere energie utili allo svolgimento della verifica.